Commissione sulla politica estera e difesa

Membri: Luca Biolato, Matteo Borghino, Simone Cisternino, Sofia Di Stefano, Gabriele Epifani, Jonathan Kofler, Federico Montefiori, Asia Simonetti
Tutor: Piero Calcagni

La Commissione

Visto l'attuale scenario internazionale, caratterizzato da una crescente instabilità geopolitica e dalla conseguente esigenza di rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione europea;
Considerando che l'Unione europea riconosce la pace quale principio fondante e irrinunciabile, nel rispetto del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario, promuovendo la cooperazione tra gli Stati quale strumento di integrazione equa e duratura;
Appurata la necessità di conseguire una maggiore indipendenza energetica onde evitare rapporti di dipendenza strategica da soggetti extra-UE e garantire il pieno sviluppo della comunità europea;
Tenendo conto del primato degli Stati Uniti nei settori dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie a uso civile e militare;
Considerati i nuovi scenari di guerra ibrida e la crescente interconnessione tra tecnologia e conflitto armato;
Evidenziando il legame strategico tra politica commerciale e politica di difesa;
Rilevando la necessità di una politica militare comune dell'Unione europea, finalizzata al contrasto delle ingerenze esterne;
Visto il Titolo I, articolo 1, paragrafo 2, lettere a), b) e h) del Trattato sull'Unione europea (TUE);
Visto il Titolo V, articolo 24, paragrafi 1 e 3 del Trattato sull'Unione europea (TUE);
Visto il Titolo V, articolo 25 del Trattato sull'Unione europea (TUE);
Visto il Titolo V, articolo 37 del Trattato sull'Unione europea (TUE);

1) Propone un ripensamento dei rapporti economici e diplomatici:
    a) Attraverso un Network di Cooperazione Economica Democratica (NCED):
        i) proponendo l'istituzione di un Network internazionale di potenze medie fondato sulla condivisione dei principi democratici e sul rafforzamento della cooperazione economica e politica;
        ii) proponendo l'istituzione di un organo di vigilanza incaricato di monitorare il rispetto dei principi democratici da parte degli Stati aderenti al Network;

iii) attribuendo a tale organo la facoltà di emanare linee guida comuni e di sospendere o escludere gli Stati membri che risultino in violazione dei principi democratici condivisi.

b) Attraverso una struttura economica strategica:
   i) promuovendo la progressiva acquisizione pubblica, a livello europeo, delle industrie operanti nei settori strategici della difesa, dell'energia e dei trasporti;
   ii) sostenendo la progressiva eliminazione delle barriere doganali interne al Network di cooperazione tra Stati aderenti ai principi democratici condivisi.

c) Attraverso la regolamentazione del commercio bellico:
   i) stabilendo che il commercio di materiale bellico sia consentito esclusivamente tra gli Stati aderenti al Network;
   ii) disponendo che attività di importazione o esportazione di materiale bellico verso Stati esterni al Network costituiscano violazione suscettibile di sanzioni fino all'espulsione;
   iii) stabilendo che l'impiego offensivo delle forze armate in violazione del diritto internazionale comporti l'esclusione dal Network;
   iv) prevedendo che l'organo direttivo definisca limiti alla proliferazione di armamenti sulla base di criteri condivisi, tra cui popolazione, estensione territoriale, lunghezza delle frontiere e collocazione geografica.

d) Attraverso un ruolo nella gestione dei conflitti internazionali:
   i) disponendo che, in caso di conflitto armato, l'organo direttivo notifichi tempestivamente agli Stati membri il mutamento dello scenario geopolitico internazionale;
   ii) agevolando, con il sostegno degli Stati membri, il rimpatrio dei cittadini del Network presenti in territori interessati da conflitti armati;
   iii) disponendo la sospensione immediata dei rapporti commerciali con gli Stati riconosciuti come aggressori, pena l'esclusione dal Network;
   iv) prevedendo meccanismi di sostegno economico a favore degli Stati membri maggiormente colpiti dagli effetti economici dei conflitti e delle sanzioni internazionali;
   v) stabilendo la possibilità di fornire sostegno economico e militare agli Stati vittime di aggressione immotivata, analizzando i casus belli. L'uso unilaterale delle forze armate è punibile con l'espulsione dal Network.

e) Attraverso un ruolo diplomatico dell'Unione europea:
   i) l'Unione europea, forte di un Network economico che condivida i valori democratici, e di un'unificazione su larga scala delle forze armate, ha il dovere di farsi mediatrice dei conflitti internazionali;
   ii) sottolineando la necessità di perseguire una maggiore indipendenza economica al fine di garantire un'azione diplomatica autonoma,

fondata sui Principi incontestabili del diritto internazionale e non condizionata da interessi commerciali.

f) Stabilisce l'istituzione di una Alta Autorità Comune :
    i) che viene eletta direttamente dai cittadini del Network. Ogni Stato membro ha diritto a 6 rappresentanti, ai quali si aggiunge una quota di un rappresentante ogni 10 milioni di abitanti (con arrotondamento; la fonte considerata per i dati sarà Eurostat e per i membri extra-Ue istituti nazionali indicati da questo).
    ii) che si rinnova ogni 4 anni
    iii) che stabilisce che le deliberazioni ordinarie siano adottate a maggioranza semplice (50%+1), mentre le sessioni straordinarie richiedano una maggioranza qualificata dei due terzi
    iv) che si riunisce mensilmente nelle sessioni ordinarie e può riunirsi in sessione straordinaria, purché venga presentata richiesta da almeno il 10% dei rappresentanti.

2) Ritiene prioritario consolidare la sovranità tecnologica europea nei settori strategici dell'innovazione digitale e della sicurezza informatica:
    a) Attraverso il rafforzamento della cybersicurezza europea:
        i) incrementando dei finanziamenti destinati all'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza (ENISA);
        ii) attuando progetti di sensibilizzazione rivolti ai cittadini europei sui temi delle crisi informatiche, dei cyber attacchi e della guerra ibrida.
    b) Attraverso il rafforzamento della ricerca e dello sviluppo tecnologico europeo:
        i) promuovendo investimenti nella ricerca in ambito informatico, con particolare attenzione all'intelligenza artificiale e al cyber computing;
        ii) favorendo la ricerca di nuovi partner per l'approvvigionamento di terre rare;
        iii) sottolineando l'importanza della stabilità delle supply chain relative alla produzione di hardware informatico.
    c) Attraverso la creazione di una capacità produttiva tecnologica europea autonoma:
        i) proponendo la creazione di centri europei di produzione tecnologica, inclusi poli pubblici per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale;
        ii) sostenendo finanziamenti e gestione comunitaria dei futuri centri di produzione tecnologica avanzata;
        iii) collaborando con le start-up europee ad alto potenziale ad oggi esistenti.

3) Sostiene la costruzione di una capacità militare comune europea fondata sull'integrazione delle forze armate e sul rafforzamento della difesa collettiva
    a) Attraverso la progressiva integrazione delle forze armate europee.

i) sostenendo il rafforzamento della preparazione dell'Unione europea rispetto a minacce armate provenienti da altri Stati.
ii) aumentando la capacità difensiva dell'Europa riducendo la dipendenza da alleanze militari extra-UE in situazioni di emergenza.

b) Attraverso l'armonizzazione dei sistemi di difesa europei:
i) proponendo una regolamentazione unificata dei sistemi di difesa degli Stati membri;
ii) sostenendo un processo graduale di integrazione delle forze terrestri, navali e aeronautiche europee;
iii) favorendo la standardizzazione della produzione bellica a fini difensivi.

c) Attraverso il rafforzamento delle strutture comuni di coordinamento militare europeo:
i) proponendo l'istituzione di una Direzione Generale dell'Esercito Europeo (DGEE), composta da rappresentanti di tutti gli Stati membri in condizioni di parità;
ii) stabilendo che il Commissario europeo per la Difesa sia nominato dalla Commissione europea con mandato biennale e svolga il ruolo di portavoce e responsabile della DGEE.

4) Ritiene necessario rafforzare l'autonomia energetica dell'Unione europea al fine di garantire sicurezza strategica e stabilità economica:
a) Attraverso il rafforzamento della produzione energetica europea:
i) evitando che la speculazione economica interferisca con il benessere della comunità europea;
ii) garantendo un'offerta energetica adeguata alla domanda dell'Unione europea;
iii) favorendo una maggiore indipendenza nei confronti di entità private interne ed esterne all'UE.

b) Attraverso lo sviluppo dell'energia nucleare nel rispetto degli standard europei di sicurezza:
i) proponendo la revoca di eventuali limitazioni allo sviluppo e all'utilizzo dell'energia nucleare;
ii) non precludendo all'Unione europea l'utilizzo di fonti energetiche indispensabili;
iii) garantendo un accesso solidale all'energia per tutti gli Stati membri.

c) Attraverso la transizione energetica nel settore dei trasporti:
i) favorendo lo sviluppo dell'elettrico nei mezzi di trasporto aerei e marittimi;
ii) proponendo la creazione di un fondo europeo per la transizione energetica destinato a imprese pubbliche e private.